



TRIBUNALE DI MILANO
VII SEZIONE PENALE

RITO COLLEGALE
AULA 2 ASSISE APPELLO

DOTT. MARCO TREMOLADA	Presidente
DOTT. MAURO GALLINA	Giudice a Latere
DOTT. ALBERTO CARBONI	Giudice a Latere
DOTT. SERGIO SPADARO	Pubblico Ministero
DOTT. GIOVANNI DECARO	Cancelliere
SIG. RICCARDO ANTONIO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA
FONOREGISTRAZIONE E SUCCESSIVA TRASCRIZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 31

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 54772/13 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1351/18 R.G.

A CARICO DI: SCARONI PAOLO + 14

UDIENZA DEL 12/12/2018

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2018202159753

Esito: RINVIO AL 19/12/2018 00:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE GIANDOMENICO ANTONIO.....	3
Esame del Pubblico Ministero.....	4
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CERRITO GIUSEPPE.....	17
Esame del Pubblico Ministero.....	17

TRIBUNALE DI MILANO

VII SEZIONE PENALE

RITO COLLEGIALE

Procedimento penale n. 1351/18 R.G. - 54772/13 R.G.N.R.

Udienza del 12/12/2018

DOTT. MARCO TREMOLADA

Presidente

DOTT. MAURO GALLINA

Giudice a latere

DOTT. ALBERTO CARBONI

Giudice a latere

DOTT. SERGIO SPADARO

Pubblico Ministero

DOTT. GIOVANNI DECARO

Cancelliere

SIG. RICCARDO ANTONIO

Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – SCARONI PAOLO + 14 –

La fonoregistrazione del presente procedimento ha inizio alle ore 10.35.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE GIANDOMENICO ANTONIO

Viene introdotto il Testimone; questi viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”. Il Teste viene generalizzato in aula (nato a Mottola il 7.08.1948, pensionato).

PRESIDENTE - Benissimo. Il Testimone, come ha visto, deve dire la verità, non sono ammesse valutazioni, lei deve riferire i fatti, sia quelli percepiti direttamente sia quelli percepiti anche indirettamente. Tra questi anche dichiarazioni che eventualmente lei ha ascoltato e quindi deve riferirle, ovviamente, in questo caso, riferendoci anche la fonte, cioè la persona dalla quale ha appreso determinate dichiarazioni.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Se ricordo.

PRESIDENTE - Se sarà il caso, adesso io non conosco il contenuto delle domande, comunque

adesso sentiamo le domande e poi. Prego Pubblico Ministero.

Esame del Pubblico Ministero

PUBBLICO MINISTERO - Potrebbe dirci intanto quali incarichi lei ha ricoperto in Nigeria in passato?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Io ero Console Generale d'Italia a Lagos.

PUBBLICO MINISTERO - In che periodo si ricorda?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Dal 15 settembre 2008 al 14 settembre 2012.

PUBBLICO MINISTERO - Dal 2008 al 2012.

TESTIMONE GIANDOMENICO - No, settembre 2012. È diverso.

PUBBLICO MINISTERO - Settembre 2012. Dove stava lei, ad Abuja o...

TESTIMONE GIANDOMENICO - Ho detto che ero Console Generale a Lagos, vuol dire che stavo a Lagos.

PUBBLICO MINISTERO - A me interessa capire come si è arrivati alla nomina di Gianfranco Falcioni a vice Console onorario. Se può spiegarci questa circostanza. Lei ha avuto un qualche ruolo?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Io ho preposto e proposto il Console onorario a (inc.) Francioni... come si chiama?

PUBBLICO MINISTERO - Falcioni, Gianfranco Falcioni.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Gianfranco Falcioni.

PUBBLICO MINISTERO - Si ricorda come accadde questa nomina?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Sì. Nel senso che in più di un'occasione io ebbi modo di vedere il soggetto, di conoscere il soggetto, sia in termini di conoscenza personale, sia in termini di preposizione a quel compito, di fatti l'ho tenuto per due o tre volte, forse quattro, a pranzo da me, sono stato due o tre volte da lui, ho visto come lavorava, come lavoratore, ho incontrato qualche suo collaboratore, di cui adesso non ricordo il nome ovviamente, e siccome l'altro contendente era il signor Gabriele Volpi, lei sa chi è Gabriele Volpi?

PUBBLICO MINISTERO - Me lo dica lei.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Gabriele Volpi è quello che ha... è il secondo azionista della Carige col 9,67 percento.

PUBBLICO MINISTERO - Che sta in Nigeria?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Eh. Sta in Nigeria. Lei non sa molte cose. Lei non sa molte cose.

PRESIDENTE - Però il Testimone deve rispondere alle domande, non è qua per dire quello che

ritiene lei, perché lei in questo momento non è una persona fisica, lei ricopre un pubblico ufficio il cui compito è quello di rispondere alle domande.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Rispondo alle domande.

PUBBLICO MINISTERO - No, ma a me va bene se mi spiega chi è Volpi, chi è Falcioni, in che senso erano i due contendenti?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Volpi è una persona che ha fatto i soldi in Nigeria.

PUBBLICO MINISTERO - È un imprenditore?

TESTIMONE GIANDOMENICO - È un imprenditore. Che ha incontrato, ad un certo punto della sua vita, Abubakar. Abubakar era il referente, il capintesta direi, delle dogane nigeriane. Da là poi è seguito tutto l'iter dell'imprenditoria del signor Gabriele Volpi, il quale da me non si è mai presentato. Mai, mai.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, per chiarezza, questo Abubakar si chiama Atiku?

TESTIMONE GIANDOMENICO - No, non ricordo, so che si chiama Abubakar.

PUBBLICO MINISTERO - Il nome non lo ricorda.

TESTIMONE GIANDOMENICO - No, non ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene.

TESTIMONE GIANDOMENICO - So che era capo delle dogane di quel Paese, quindi a quel tempo c'è stata questa...

PUBBLICO MINISTERO - Sa se ora è candidato alle elezioni presidenziali?

TESTIMONE GIANDOMENICO - No, non so, sono sei anni che io mi sono dimesso.

PUBBLICO MINISTERO - Non lo sa.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Non lo so. Ho visto l'ultima elezione presidenziale e poi sono andato via, anche perché il Ministero degli Affari Esteri più di quattro anni non ci fa stare, noi non dobbiamo starci.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque questo Volpi, insieme a Falcioni, era uno dei..

TESTIMONE GIANDOMENICO - Era una dei candidati, papabili. Quando è stato il momento di proporlo e proporlo. C'è un atto, ci sono gli atti all'attenzione di questo Giudice, e io sulla base di quello che avevo sentito, di quello che avevo visto, di quello che avevo considerato, eccetera, eccetera, ho fatto la mia proposta, eccetera, e ho preposto e proposto questo signore. Nulla di più e nulla di meno.

PUBBLICO MINISTERO - Falcioni.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Falcioni.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei disse "Volpi non venne mai personalmente".

TESTIMONE GIANDOMENICO - No, non dissi nulla.

PUBBLICO MINISTERO - E in che senso era un pretendente, un contendente.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Perché suo figlio, Matteo, che stava lì, perorava la causa di

suo padre ovviamente.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi è Matteo che le ha detto "Mio padre vorrebbe".

TESTIMONE GIANDOMENICO - Vorrebbe, sì.

PUBBLICO MINISTERO - E Falcioni invece? Venne lui personalmente?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Falcioni più volte è stato mio ospite.

PUBBLICO MINISTERO - Prima di diventare vice Console.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Prima di diventare vice Console.

PUBBLICO MINISTERO - E cosa le disse a proposito di questa carica?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Niente, che lui ambiva a questa carica e si era proposto.

Nulla di più e nulla di meno.

PUBBLICO MINISTERO - Quali erano i requisiti per designare una persona.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Onorabilità, una imprenditoria che vada per il meglio, non cause ostative. Solo questo genere. Onorabilità soprattutto, perché il vice Console...

PUBBLICO MINISTERO - No, lei perché scelse Falcioni invece di Volpi? Propose Falcioni invece di Volpi.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Volpi non si propose mai da sé stesso, tramite terze persone.

Ma Falcioni lo conobbi, lo conobbi più volte. Ebbe a essere mio ospite più volte.

PUBBLICO MINISTERO - Voglio dire, aveva delle qualità particolari rispetto.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Una onorabilità di larga fatta.

PUBBLICO MINISTERO - Chi era? Cosa faceva Falcioni?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Falcioni è un imprenditore nel campo dell'estrazione del petrolio.

PUBBLICO MINISTERO - E più in particolare riesce a dirci?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Io sapevo di tubi, costruzioni, quant'altro.

PUBBLICO MINISTERO - Era presente in Nigeria da molto tempo?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Dal 1970 e passa, quindi parecchio tempo.

PUBBLICO MINISTERO - Dove stava fisicamente Falcioni?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Port Harcourt, ma veniva spesso a Lagos.

PUBBLICO MINISTERO - Che cos'è Port Harcourt?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Port Harcourt è un terminale dove largamente convergono i Pozzi petroliferi del delta del Niger. E quindi tutto sommato era là.

PUBBLICO MINISTERO - Le risulta che il signor Falcioni avesse una buona conoscenza degli ambienti locali?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Ottima, ottima conoscenza, conosceva tutti.

PUBBLICO MINISTERO - Conosceva tutti?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Conosceva tutti.

PUBBLICO MINISTERO - Ma in che senso?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Nel senso che conosceva il capo delle Forze Armate, lo conosceva, il capo della Polizia lo conosceva. Ho visto io, quando si è insediato come vice Console, che ha fatto una festa, così per... e il capo della Polizia era quasi deferente nei suoi confronti. Il capo delle Forze Armate lo stesso, lo salutava con normalità, con simpatia direi quasi.

PUBBLICO MINISTERO - Lei quando fu sentito dal Pubblico Ministero nella fase delle indagini, non ero io, era il collega.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Appunto per questo volevo dirle.

PUBBLICO MINISTERO - Cosa?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Perché lei non è andato a prendersi quella intervista e mi ha fatto venire di nuovo?

PUBBLICO MINISTERO - È un altro discorso questo, io l'intervista sua ce l'ho qua, però ora lei deve rispondere alle domande e ripetere quello che...

PRESIDENTE - La Legge italiana prevede che, questo è il codice di procedura penale, tutte le indagini, le prove raccolte dal Pubblico Ministero poi devono essere... la prova si raccoglie in dibattimento, davanti al Tribunale, quindi in questa sede. Quindi non è che non conti nulla quello che lei ha detto in precedenza, anzi servirà forse in aiuto alla sua memoria o altro, però lei deve far conto che noi non conosciamo nulla, il Tribunale non conosce nulla di quello che lei ha dichiarato in precedenza o che ha espresso, che ha fatto. Quindi è questo il meccanismo del nostro codice.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Ho capito il meccanismo. Va bene, mi dica.

PRESIDENTE - Prevede la Legge questo.

PUBBLICO MINISTERO - A questo proposito, le fu chiesto quali verifiche aveva svolto sulle conoscenze di Gianfranco Falcioni e lei riferì circa dei fatti notori su come andavano le cose in Nigeria. Può essere un po' più chiaro?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Fatti notori sono quelli che io personalmente.

PRESIDENTE - Prima intendiamoci su cosa intendiamo per fatto notorio tutti quanti, perché è una nozione giuridica quindi vediamo se corrisponde il fatto notorio a quello che tutti intendiamo.

PUBBLICO MINISTERO - Siccome ha usato l'espressione "fatto notorio" nel verbale, per questo l'ho ripetuto. In particolare con riferimento...

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - Ai rapporti tra l'imprenditoria e la politica in Nigeria.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Non ho capito.

PUBBLICO MINISTERO - Rapporti tra imprenditoria e politica in Nigeria.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Come ho detto al suo collega, Dottor Fabio De Pasquale, in Nigeria, come in tutta l'Africa, non si lavora se non...

DIFESA, AVV. SEVERINO - Presidente, chiedo scusa, si può fare una domanda un po'... non siamo in controesame, siamo in esame, e non ci sono ancora contestazioni. Mi sembra sia una domanda... possiamo preciserla un po' di più?

PRESIDENTE - Poi valuteremo, comunque io le ho già premesso prima che in questa sede le sue valutazioni non saranno utilizzabili, quindi è inutile che lei esprime delle valutazioni. Lei deve riferire dei fatti. Le chiede se è a conoscenza di fatti relativi ai rapporti tra politica e imprenditoria.

PUBBLICO MINISTERO - In Nigeria.

PRESIDENTE - Fatti però, non sue opinioni. Perché sono rispettabilissime però in altre sedi, in questa sede, siccome non le possiamo utilizzare, è inutile che lei ce le esprime.

PUBBLICO MINISTERO - Fatti derivanti dalla sua esperienza di quattro anni di Console Generale a Lagos, non di un passante.

TESTIMONE GIANDOMENICO - I fatti sono quelli, che io ho più volte, diciamo così... ho visto il Dottor Falcioni, il signor Falcioni, il quale è stato mio ospite più volte a casa mia, io sono stato a casa sua.

PRESIDENTE - Questo però l'ha già detto. La domanda è diversa.

TESTIMONE GIANDOMENICO - No, la domanda è questa.

PRESIDENTE - Rapporti tra politica e imprenditoria.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Non lo posso sapere.

PRESIDENTE - Non tra lei... lei non è né imprenditore né politico, giusto?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Non lo posso sapere.

PRESIDENTE - Quindi i rapporti di Falcioni con lei... lei vuol dire, è una premessa per dire?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Non posso sapere quali fossero i rapporti tra l'imprenditoria e la politica. In Nigeria, che io sappia, si fa politica e si fa imprenditoria, solamente attraverso i determinati canali ufficiali. Detta in altri termini: quando il Presidente, questa è una mia opinione.

PRESIDENTE - No, allora...

TESTIMONE GIANDOMENICO - Non lo dico, va bene.

PUBBLICO MINISTERO - Lei se vuole spiegare questo concetto. Non l'opinione, ci dica per quello che lei ha constatato.

PRESIDENTE - Ci dica degli esempi, dei fatti, anche dichiarazioni che le hanno riferito, e ovviamente chi gliele ha riferite.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Ma no, ma non si può riferire nulla di tutto questo, non si può. Primo, perché non le so; secondo, perché...

PRESIDENTE - No, lei ha detto che sa, quindi lei ha conoscenza. La conoscenza deriva da dei fatti, che sono o direttamente percepiti oppure che glieli ha raccontati qualcuno.

TESTIMONE GIANDOMENICO - È una percezione mia.

PRESIDENTE - Una percezione tramite cinque sensi, non sue opinioni. Che lei ha visto, sentito...

TESTIMONE GIANDOMENICO - No, non ho visto né sentito. Non si dice...

PUBBLICO MINISTERO - Qui non le chiediamo di denunciare dei reati, signor Giandomenico, semplicemente di dirci qual è la sua esperienza...

TESTIMONE GIANDOMENICO - La mia percezione è che...

PRESIDENTE - No, le percezioni.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Allora, signori, io qua... percezioni so.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, posso provare ad aiutare il Testimone contestando la risposta che diede il 30 marzo 2017.

PRESIDENTE - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - Alla domanda "Che verifiche ha svolto e che informazioni ha ricevuto circa Falcioni e Volpi?", e lei inizia la risposta così "Ho constatato personalmente"

TESTIMONE GIANDOMENICO - Perché lo...

PUBBLICO MINISTERO - Aspetti. "Che in Africa in generale, in Nigeria in particolare, non è possibile fare affari, in particolare con strutture governative federali, o con le amministrazioni dei vari Stati, senza avere importanti agganci. Era per me quasi un fatto notorio che i committenti pubblici ricevevano sempre un ritorno di denaro da questi grandi affari con società straniere". Conferma queste dichiarazioni?

DIFESA, AVV. SEVERINO - Possiamo anche continuare?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Confermo.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Possiamo leggere la frase successiva che spiega, visto che fa la contestazione?

PUBBLICO MINISTERO - Devo continuare?

DIFESA, AVV. SEVERINO - Sì, grazie.

PRESIDENTE - Se ritiene, la contestazione la fa il Pubblico Ministero, poi se ci sono contestazioni sulla contestazione il Tribunale.

PUBBLICO MINISTERO - Guardi, leggo tutta la risposta.

PRESIDENTE - Anzitutto se il Pubblico Ministero accetta il suggerimento vediamo.

PUBBLICO MINISTERO - Senz'altro, leggo tutta la risposta.

PRESIDENTE - Se invece non è intenzionato se ne occuperà il Tribunale.

PUBBLICO MINISTERO - Lei continua questa risposta dicendo "Io non ho mai assistito

personalmente ad alcun fatto di corruzione, ma posso testimoniare che nell'ambiente era dato per scontato che i politici e gli amministratori, nonché gli altri funzionari pubblici, per esempio nell'esercito, nella Polizia, nelle dogane, ricevessero utilità dai loro rapporti con imprenditori privati, soprattutto con le imprese straniere. Dico questo perché in un quadro così complesso è importante che il Console italiano sappia come muoversi e conosca i rapporti tra le persone che contano, sia nel privato che nel settore pubblico. Il rischio è quello di urtare persone importanti e in definitiva di perdere credibilità come rappresentante in loco". Questa è la risposta completa. Conferma questa risposta, vuole aggiungere qualcosa?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Vorrei precisare.

PRESIDENTE - No, deve aggiungere qualcosa, perché a quella risposta mancano chi glielo ha riferito, perché abbiamo capito che c'era una visione diretta, lei non ha avuto una percezione diretta.

PUBBLICO MINISTERO - E dice l'ha constatato lui personalmente.

TESTIMONE GIANDOMENICO - È un fatto, come dico là?

PUBBLICO MINISTERO - "Era per me quasi un fatto notorio".

TESTIMONE GIANDOMENICO - Era per me quasi un fatto notorio.

PRESIDENTE - Ecco, ma il fatto notorio vuol dire che è scritto su tutti i giornali, vuol dire che ne parlano tutti, quindi lei saprà fare un esempio di, non so... che sia pubblicato da qualche parte o che qualcuno gliel'ha riferito. Se è un fatto notorio di solito ne parlano tutti. Questo è il fatto notorio. E quindi qualcuno che ne ha parlato con lei ci sarà, e lei ce lo deve dire.

TESTIMONE GIANDOMENICO - No, io non è che... guardi, in Africa, e in Nigeria in particolare, si fanno affari perché il Presidente...

PRESIDENTE - No, però scusi, abbia pazienza, il Testimone deve rispondere alle domande, la domanda è stata precisata e arricchita dal Tribunale, perché la domanda è quella. Lei conferma quelle dichiarazioni, benissimo. Però in più ci deve anche dire almeno dei nomi da cui ha saputo queste cose, perché siccome il fatto notorio lo si apprende comunemente da tante fonti, quindi è ovvio che lei saprà citarci qualche fonte. Qui non c'entra la Nigeria, qui c'entra la Legge italiana. Per la Legge italiana il Testimone deve riferire fatti, e i fatti se lei li ha appresi da qualche fonte, posto che abbiamo capito che non li ha appresi direttamente.

TESTIMONE GIANDOMENICO - No, ma certamente...

PRESIDENTE - Allora li ha appresi da qualche fonte, e lei ci deve dire la fonte. Se no è reticente, ha capito? Cioè c'è un problema.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Ma non sono reticente, assolutamente.

PRESIDENTE - E certo che è reticente, c'è un problema.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Non posso dire "So per certo"...

PRESIDENTE - Come non può? Deve. È il contrario, lei si è impegnato, ha preso un impegno che è rilevante. Lei è pubblico ufficiale in questo momento e deve dire tutto quello che è a sua conoscenza.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Io a conoscenza, a mia conoscenza so, per sentito, per percezione...

PRESIDENTE - Appunto, ma sentito dire da chi? La domanda è questa, deve rispondere a questa domanda, da chi?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Ma non mi ricordo da chi, non posso dirlo. So perfettamente che in Nigeria, come in tutta l'Africa, non si lavora se non si unge. È la mia percezione, e questa è...

PRESIDENTE - Va bene.

PUBBLICO MINISTERO - Torniamo a Falcioni. Lei ha avuto qualche indicazione da parte di qualcuno circa la scelta di Falcioni come vice Console?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Sì, ho avuto, adesso non ricordo il nome, ma ho avuto dai servizi segreti l'indicazione puntuale di Falcioni come vice Console a Port Harcourt.

PUBBLICO MINISTERO - Può cercare di precisare meglio questo discorso?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Eravamo a cena fuori, a pranzo, meglio, con un buon piatto di lasagne fatto dal mio cuoco, e il...

PUBBLICO MINISTERO - Dov'eravate, a Lagos?

TESTIMONE GIANDOMENICO - A Lagos. E il referente dei servizi segreti mi ha detto che loro avrebbero preferito Falcioni.

PUBBLICO MINISTERO - Si ricorda il nome di questa persona?

TESTIMONE GIANDOMENICO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Lei aveva parlato...

PRESIDENTE - Si ricorda le lasagne e non si ricorda il nome della persona?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Sì, le lasagne scottavano, ecco perché.

PRESIDENTE - Va bene.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha fatto il nome di Castilletti.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Può darsi, è probabile, è molto probabile.

PUBBLICO MINISTERO - "Sollecitazione verbale da parte di Castilletti di AISE". E per quale motivo i servizi segreti italiani peroravano la causa di Falcioni?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Lo chiede a me?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Non lo posso sapere.

PUBBLICO MINISTERO - No, cosa le disse.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Mi disse che secondo loro era preferibile che il posto di vice Console venisse...

PUBBLICO MINISTERO - Può ripetere?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Mi disse Castilletti che al posto... preposto a quel compito poteva essere meglio il signor Falcioni. Nulla di più, nulla di meno.

PUBBLICO MINISTERO - Ma avete parlato, per esempio, anche di Volpi.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Io ebbi a dire, se non ricordo male, di Volpi, ma Volpi non si era mai presentato.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito, però con questo Castilletti dell'AISE avete parlato solo di Falcioni o anche di Volpi?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Anche di Volpi, ma così, *en passant*.

PUBBLICO MINISTERO - Però l'indicazione fu di Falcioni.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Lei parlò con qualcuno di questa indicazione?

TESTIMONE GIANDOMENICO - No, non mi pare.

PUBBLICO MINISTERO - A parte, naturalmente, col Pubblico Ministero a verbale.

TESTIMONE GIANDOMENICO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Lo disse a qualcuno in particolare all'interno di Eni?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Di?

PUBBLICO MINISTERO - Eni.

TESTIMONE GIANDOMENICO - No, assolutamente. Eni sta ad Abuja, Abuja dista mille e passa chilometri, ad Abuja si va in aereo. Ad Abuja io non ho parlato con nessuno, né con Ciro Pagano, di cui ho sentito il nome qui, né con... chi era l'altro referente? Non mi ricordo il nome.

PUBBLICO MINISTERO - Mi dica, chi erano i referenti di Eni per lei?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Per me Ciro Pagano.

PUBBLICO MINISTERO - Ciro Pagano.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Vincenzo Armanna sa chi sia?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Sì, l'ho sentito in un paio di telefonate, un paio di volte al telefono.

PUBBLICO MINISTERO - Ha parlato al telefono con lui.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Era *human resources* credo, faceva i visti.

PUBBLICO MINISTERO - Faceva i visti Armanna?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Armanna faceva i visti. Mi telefonava per i visti, almeno

quello... due volte, non più di due volte.

PUBBLICO MINISTERO - Telefonava per avere i visti?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - Non è che li faceva lui.

TESTIMONE GIANDOMENICO - No. Non li facevo nemmeno io.

PUBBLICO MINISTERO - E per caso con Armanna, in particolare, lei ha mai parlato di questa vicenda di Falcioni?

TESTIMONE GIANDOMENICO - No, mai.

PUBBLICO MINISTERO - Mai, è sicuro?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Mai. Oddio, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha detto di avere avuto una consuetudine con Falcioni di averlo conosciuto, di averlo invitato a pranzo, prima che diventasse vice Console?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Prima che diventasse vice Console, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Anche dopo?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Prima. Dopo la festa che lui fece, credo una volta andai a casa sua a Port Harcourt, ma in un'occasione che non ricordo, un'occasione particolare. Forse stabiliva in quell'occasione l'ufficio. Perché lui raccoglieva il materiale e poi spediava ad Abuja... a Lagos, perché noi facevamo i visti.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Perché i visti ad Abuja, *en passant*, sì e no ne ho fatti sette, io ne facevo 7.000.

PUBBLICO MINISTERO - Lei sa se Falcioni avesse rapporti con Eni o con qualcuno di Eni?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Non lo posso sapere, non lo escludo, ma non lo posso sapere, non posso dirle.

PUBBLICO MINISTERO - Cosa può dirmi sui rapporti tra Falcioni ed Eni o persone di Eni?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Nulla, perché non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Le faccio una contestazione, perché a verbale del Pubblico Ministero disse una cosa diversa. La domanda era: "Sa se Falcioni aveva rapporti con Eni?", e lei rispose "Sicuramente sì e li ho constatati in molte occasioni". Se vuole vado avanti, però...

TESTIMONE GIANDOMENICO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Se questo le ha sollecitato il ricordo, prego.

TESTIMONE GIANDOMENICO - No, non vada avanti, non c'è nessun problema. Primo, io non ho mai firmato quel verbale.

PUBBLICO MINISTERO - Questo verbale?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Non l'ho mai firmato.

PUBBLICO MINISTERO - Veramente c'è la sua firma.

TESTIMONE GIANDOMENICO - C'è la mia firma? Ma non l'ho mai avuto.

PUBBLICO MINISTERO - Questo sì, questo è vero.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Mi fidavo, mi fido tuttora del Dottor De Pasquale, al quale ho detto... non ho motivo di credere che non abbia detto il vero, né io né lui. Ed è vero.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, risponda alla domanda. La domanda è...

PRESIDENTE - E questa premessa, scusi, cosa c'entra con...

TESTIMONE GIANDOMENICO - Aspetti perché non ho finito. Per avere il rimborso spese dal Dottor De Pasquale...

PRESIDENTE - No, no. La domanda è: lei ha sentito queste dichiarazioni? Le conferma, non le conferma?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Presumo di sì, perché abbiamo avuto dei rapporti, presumo di sì, ma non ho contezza.

PUBBLICO MINISTERO - No, scusi, lei ha detto proprio una cosa diversa qui, lei ha detto: "Sicuramente sì e li ho constatati in molte occasioni". Ora continuo perché...

TESTIMONE GIANDOMENICO - No, occasioni perché...

PUBBLICO MINISTERO - Ascolti, posso contestare, Presidente?

PRESIDENTE - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - "Prima di tutto io so che la società di Falcioni, Alcon, lavora nel campo dei servizi petroliferi ed Eni e Saipem sono suoi grossi clienti. Io ricordo poi di essere andato alcune volte a cena da Falcioni, nella sua villa di Port Harcourt, e in qualche occasione c'erano persone di Eni e di Saipem, e io constatavo che esistevano rapporti di familiarità tra loro e Falcioni".

TESTIMONE GIANDOMENICO - Sì, è vero.

PUBBLICO MINISTERO - Poi continua "Quali persone di Eni?", "Ricordo che alla cerimonia del 2 giugno, organizzata all'interno del consolato a Lagos, parteciparono Puiatti e Pagano. Non ricordo quali persone di Eni ho incontrato a casa di Falcioni, è possibile che fosse una delle predette persone, ma ce n'erano anche altre". Ecco, questa è la sua risposta sui rapporti tra Falcioni ed Eni.

TESTIMONE GIANDOMENICO - La ringrazio innanzitutto di avermi rammentato i fatti. Adesso, riandando dopo sei anni dalle mie dimissioni, a Lagos, e soprattutto a Port Harcourt, alla cerimonia e di insediamento del console e di cene che lui faceva, erano invitate anche delle persone...

PUBBLICO MINISTERO - Di Eni.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Che ha citato, di Eni. Con le quali normalmente parlava, cosa si dicessero non lo so, non lo posso sapere, io non ero là, ero là per fare altre cose,

ben altre. Poi al 2 giugno, quando si faceva la cerimonia del 2 giugno, l'anniversario della Repubblica, io davo un pranzo, una cena meglio, e invitavo tutta la comunità italiana, e quindi anche loro talvolta venivano da Abuja e talvolta no.

PUBBLICO MINISTERO - Loro chi?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Loro, prima di Ciro Pagano chi c'era? Non mi ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Qui ha fatto il nome di Puiatti e Pagano.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Puiatti è un funzionario dell'Eni, Pagano era anche lui responsabile della zona, della stazione. Puiatti e Pagano, sì, Puiatti perché mia moglie si chiama Puiatti. E con loro il signor Falcioni parlava, come parla che parlava con tutti, parlava con molta gente. Che poi sia, l'ho detto all'inizio, nel campo petrolifero, tubi e via dicendo, edilizia e quant'altro. Questo va da sé, è normale avere rapporti con...

PUBBLICO MINISTERO - Certo che va da sé, ma infatti la domanda era questa, se lei aveva constatato una conoscenza delle persone di Eni con Falcioni.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Una conoscenza sì, ma conoscenza è come io...

PUBBLICO MINISTERO - E sapevano chi fosse Falcioni.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Ma io come potevo conoscere 150 persone, 200 persone io? Personalmente conoscevo 250 persone.

PUBBLICO MINISTERO - Lei era Console infatti.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Appunto. Cosa vuol dire?

PUBBLICO MINISTERO - Quindi "Io constatavo che esistevano rapporti di familiarità tra loro e Falcioni", questa era la risposta.

INTERVENTO - Familiarità non l'ha detto.

PUBBLICO MINISTERO - No, l'ha detto veramente, comunque glielo richiedo. Lei qui disse "In qualche occasione a queste cene c'erano persone... cene da Falcioni, c'erano persone di Eni e di Saipem". Lei ricorda di essere andato a cena da Falcioni...

TESTIMONE GIANDOMENICO - Sì, un paio di volte, sì. C'era anche qualche persona... perché lui invitava tutti.

PUBBLICO MINISTERO - C'erano persone di Eni e di Saipem.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - E poi disse "E constatavo che esistevano rapporti di familiarità tra loro e Falcioni".

PRESIDENTE - Ha capito? Familiarità ha un significato preciso. Familiarità è un po' più che conoscenza. Questo, se ci vuole spiegare questo pezzo.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè non è che si erano incontrati lì per caso, si conoscevano già.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Si conoscevano già certamente, si conoscevano già, in virtù dei rapporti che avevano normalmente di lavoro, e questo va da sé.

PUBBLICO MINISTERO - Chiaro, sì.

TESTIMONE GIANDOMENICO - E dopodiché quando erano...

PRESIDENTE - No, però scusi, in italiano familiarità, magari lei lo utilizza come termine generico, però familiarità è un po' più che avere rapporti di conoscenza o di lavoro, familiarità significa qualcosa di più.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Non lo posso...

PRESIDENTE - Allora il problema è che deve chiarire se ha utilizzato quel termine, in quel verbale, perché per lei ha un significato molto più particolare rispetto al significato comune, oppure non si ricorda, oppure adesso non è in grado.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Guardi, familiarità è quando uno incontra una persona "Carissimo, come stai?".

PRESIDENTE - Va bene.

TESTIMONE GIANDOMENICO - "Carissimo, come stai?", quella è la familiarità per me.

PRESIDENTE - Per lei è familiarità.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Per me è familiarità.

PRESIDENTE - Benissimo.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Se poi non vanno a cena insieme, o non vanno...

PRESIDENTE - L'importante è intendersi sui termini.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - Ricorda se tra queste persone, che erano a casa di Falcioni, vi fossero in particolare Pagano e Puiatti?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Puiatti e Pagano vennero da me il 2 giugno. Non so, non mi ricordo, non credo che ci fossero anche Pagano e Puiatti dal signor Falcioni.

PUBBLICO MINISTERO - Perché non crede?

TESTIMONE GIANDOMENICO - Non lo so, non...

PUBBLICO MINISTERO - Un conto è non lo so e un conto è non credo, perché anche qui lei dice una cosa diversa.

DIFESA, AVV. RINALDINI - No, non dice una cosa diversa, dice la stessa cosa.

PUBBLICO MINISTERO - E allora lo leggo. "Non ricordo quali persone di Eni ho incontrato a casa di Falcioni".

DIFESA, AVV. RINALDINI - È quello che ha detto adesso.

PUBBLICO MINISTERO - "È possibile che fosse una delle predette persone".

DIFESA, AVV. RINALDINI - Però ha detto che non ricorda.

TESTIMONE GIANDOMENICO - È possibile, non...

PUBBLICO MINISTERO - Non credo è un'altra cosa.

TESTIMONE GIANDOMENICO - Mi sono andato a presentare, dico "Io sono Giandomenico e

lei è Puiatti?”, non ho capito.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, però “è possibile” non è neanche un’affermazione certa.

PUBBLICO MINISTERO - Certo, “non credo” però esclude.

DIFESA, AVV. RINALDINI - “Non ricordo” dice comunque il Teste.

PUBBLICO MINISTERO - Io l’ho letto, poi vedrà il Tribunale.

PRESIDENTE - Va bene, poi valuteremo.

PUBBLICO MINISTERO - Non ho altre domande, grazie. Chiederei, Presidente, la produzione di questo verbale che ho utilizzato per le contestazioni, magari riservandomi di farglielo avere in modo non ridotto, non evidenziato nelle parti ovviamente che ho citato.

PRESIDENTE - Va bene, non è previsto ma se non ci sono opposizioni. Non credo ci siano problemi. La Parte Civile ha domande? I Difensori hanno domande? Basta, non ci sono domande, perfetto, abbiamo terminato.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CERRITO GIUSEPPE

Viene introdotto il Testimone; questi viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”. Il Teste viene generalizzato in aula (nato a Pontecorvo, prov. Frosinone, il 19.03.1971).

Esame del Pubblico Ministero

PUBBLICO MINISTERO - Volevo anticipare che vorrei mostrare al Teste un documento che in realtà non era ancora stato prodotto, che è nel fascicolo del Pubblico Ministero naturalmente, che è solo una pagina, è un’e-mail del 28 maggio 2010, su cui il Teste ha riferito in fase d’indagini.

PRESIDENTE - Nel frattempo, mentre i Difensori visionano l’atto, le faccio presente, nel caso in cui non lo sapesse, che la testimonianza, l’obbligo che si è assunto lei è un ufficio pubblico, che prevede il fatto di dire la verità e tutto quello che si sa, a propria conoscenza. Ovviamente riferito a dei fatti però, le sue valutazioni non sono rilevanti e non sono utilizzabili, quindi deve sempre ancorarsi a fatti, e i fatti sono rilevanti sia i fatti percepiti direttamente che quelli percepiti indirettamente, tra cui anche le

dichiarazioni ricevute da terzi. In questo caso deve dire i nomi di chi le ha riferito. E possibilmente il contenuto il più possibile esatto della conversazione trasferita.

TESTIMONE CERRITO - Va bene, ci proverò.

PUBBLICO MINISTERO - Lei lavora in Eni ora?

PRESIDENTE - Possiamo intanto?

INTERVENTO - Sì, va bene.

PRESIDENTE - Avete visionato l'e-mail? Ci sono osservazioni?

Il Tribunale acquisisce l'e-mail prodotta dal Pubblico Ministero trattandosi di un documento ammissibile e rilevante.

PRESIDENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - Quali mansioni svolge in Eni?

TESTIMONE CERRITO - Sì, io lavoro a San Donato Milanese e sono responsabile per la pianificazione e controllo della regione subsahariana, quindi East Africa e West Africa, tutti quei Paesi che sono Angola, Congo, Nigeria, Ghana, Mozambico, e seguo tutta l'attività di pianificazione del piano quadriennale, del *reporting* delle *performance*, delle autorizzazioni degli investimenti. Quindi tutto quello che attiene alla pianificazione di quella regione, di quella parte di mondo lì, del settore *upstream*.

PUBBLICO MINISTERO - Con competenze contabili-finanziarie?

TESTIMONE CERRITO - Contabili-finanziarie, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Invece che ruolo ha svolto all'interno di una società che si chiama NAE?

TESTIMONE CERRITO - Nigerian Agip Exploration. Io tra il 2009 e il 2012, il 2012 sono stato il *finance control manager* della società, che di fatto è un responsabile amministrativo e finanziario della società. Ero ubicato in Nigeria, quindi lavoravo in Nigeria, lavoravo nel distretto operativo di Port Harcourt, e di fatto seguivo tutta quella che era la parte finanziaria relativa allo sviluppo dei nuovi progetti che avevamo come NAE, quindi nuovi progetti di produzione, di messa in produzione di nuovi giacimenti e di attività concernenti il settore *upstream*, che era la ricerca.

PUBBLICO MINISTERO - Ci vuole spiegare intanto, perché ci sono alcune sigle che ricordano, cos'è NAE e cos'è NAOC, per esempio, se ci sono differenze, se sono entrambe...

TESTIMONE CERRITO - Sì. NAE è Nigerian Agip Exploration, che è la società che... in Nigeria Eni ha tre società fondamentalmente, c'è la storica, quella che è da sempre in Nigeria, si chiama NAOC, che è una società che di fatto è focalizzata nello sviluppo di quegli asset che sono *onshore*, che quindi sono a terra, con produzione che viene fatta

da campi a terra, no? La società storica che è lì ormai da 50 anni, abbiamo festeggiato un po' di anni fa il cinquantésimo anno, quindi è la società storica. Per i nuovi asset, quelli più recenti, quelli che hanno una produzione a mare, e quindi con delle difficoltà tecnologiche più importanti, vi è un altro veicolo societario, di cui io ero il *finance manager*, che si chiama Nigerian Agip Exploration, la NAE, che era titolare... è titolare di una serie di concessioni, diciamo di asset, perché non sono in realtà i contratti che li regolano sono dei contratti anche di *production sharing*, quindi sono contratti misti, di circa otto o dieci asset petroliferi. Per ognuno di questi asset l'attività viene svolta in *partnership* con altri operatori del settore petrolifero, quali ad esempio abbiamo la Shell, la Total, la Exxon, o anche con partner locali. E ogni asset, ogni progetto quindi ha questa particolarità di essere in *joint venture* o in *partnership* con altre società.

PUBBLICO MINISTERO - Può dirci qual era il *board* di NAE in questo periodo? Dal 2009, 2010, 2011?

TESTIMONE CERRITO - Sì, il *board* secondo me è cambiato nel tempo.

PUBBLICO MINISTERO - Lei faceva parte del *board*?

TESTIMONE CERRITO - No, io non facevo parte del *board*, perché io ero il responsabile amministrativo e finanziario della società e rispondevo al *general manager* della società, che in quel momento era Akintunde Karim, il quale a sua volta riportava il *managing director* della società, che in quel periodo lì era Ciro Antonio Pagano. I membri del *board* di questa società, come di altre, potevano variare. Per quanto riguardava la NAE i membri del *board* erano il *chairman* era Roberto Casula, il *managing director* era Ciro Antonio Pagano, dopodiché avevamo un membro nigeriano, che mi pare fosse il direttore delle risorse umane Namadi, adesso non ricordo esattamente il nome, poi è stato anche cambiato. Dopodiché c'era Stefano Puiatti, che era il referente per la funzione finanziaria della Nigeria, era il direttore finanziario della NAOC, però ricopriva anche il ruolo di *director* all'interno del consiglio di amministrazione della NAE, e poi mi pare c'era un altro membro nigeriano, che non ricordo se fosse Ellis Ebon (fonetico) oppure fosse... c'era un altro membro nigeriano.

PUBBLICO MINISTERO - Ellis Ebon è un legale, giusto?

TESTIMONE CERRITO - È un legale, sì. Probabilmente sbaglio, era un altro membro nigeriano. Perché poi in quegli anni lì ci sono stati dei cambi, ci sono stati degli avvicendamenti nel consiglio di amministrazione della NAE, quindi ricordo che c'era il direttore delle risorse umane. Mi scusi, c'era il *general manager* della NAE, Akintunde Karim era uno dei consiglieri di amministrazione della NAE, e ricordo che ce ne fosse un altro.

PUBBLICO MINISTERO - Puiatti, Stefano Puiatti lei ha detto direttore finanziario di NAOC.

TESTIMONE CERRITO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ma il direttore finanziario di NAE invece chi era?

TESTIMONE CERRITO - Non c'era un vero direttore finanziario di NAE, c'era il referente per la funzione finanziaria, da un punto di vista funzionale, era Stefano Puiatti, che era il direttore finanziario di NAOC ma anche sedeva come *director*, come membro del *board* all'interno del CdA della NAE. Quindi il legame funzionale...

PUBBLICO MINISTERO - I rapporti gerarchici funzionali c'erano?

TESTIMONE CERRITO - Certo, c'era un legame funzionale tra me, che ero il *finance control manager* della NAE e il direttore finanziario della NAOC, era un legame funzionale. Perché lui concentrava su di sé un po' tutta la funzione finanziaria della Nigeria. Quindi c'era un legame funzionale, non era gerarchico, perché il legame gerarchico invece era con il *general manager* della NAE che era Akintunde Karim.

PUBBLICO MINISTERO - Invece Vincenzo Armanna? Lo conosce? Chi era?

TESTIMONE CERRITO - Sì. Vincenzo Armanna lo conosco, l'ho conosciuto in Nigeria per la prima volta, penso fine 2009. E, diciamo, ho una conoscenza di Vincenzo Armanna nel senso che ho avuto modo di partecipare a dieci incontri. No, meno. Cinque incontri, in cui lui ha partecipato a degli incontri su delle attività operative.

PUBBLICO MINISTERO - Ma chi era Armanna? Cosa faceva? Aveva un ruolo?

TESTIMONE CERRITO - Lui lavorava, adesso non conosco esattamente la dicitura, ma lavorava come *business development*, quindi sviluppava nuove iniziative nella regione subsahariana. Quindi era uno che seguiva lo sviluppo di nuove iniziative e lavorava all'interno delle attività della regione, quindi non nello specifico della Nigeria, ma lui spaziava, quindi lavorava a diretto riporto del *chairman*, che era anche *executive vice president* per tutta la regione subsahariana, che era Roberto Casula, e lui lavorava su varie iniziative, non solo su iniziative della Nigeria. Diciamo lui era ubicato ad Abuja principalmente, non avevamo delle relazioni dirette o abbiamo lavorato a dei progetti specifici su cui abbiamo lavorato a stretto contatto.

PUBBLICO MINISTERO - Relazioni occasionali?

TESTIMONE CERRITO - Erano degli incontri sulla presentazione delle nuove attività per l'anno successivo su dei progetti specifici, tipo... non so, progetti di sviluppo, in cui c'era anche lui presente. Ma non direttamente con attività che attenessero direttamente la mia funzione, perché per quanto riguarda i miei asset, le mie attività, non ricordo che avesse un ruolo specifico sinceramente.

PUBBLICO MINISTERO - Parliamo di OPL 245.

TESTIMONE CERRITO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Lei quando ha saputo dei negoziati in corso di questo progetto di

acquisizione della licenza?

TESTIMONE CERRITO - Sì. Io, per quanto riguarda OPL 245, diciamo ci sono stati due momenti. C'è stato un primo momento in cui vengono a conoscere questa nuova iniziativa, perché? Che cosa succede? Perché ricevo una comunicazione in cui c'era di fatto una fattura da pagare, e questa fattura riguardava questa nuova iniziativa. Quindi è un primo momento. Questo qui avviene a fine maggio del 2010. Fine maggio del 2010. In cui sapevo che NAE aveva una serie di... stava esplorando la possibilità di partecipare ad altri asset offshore, perché voleva espandere la sua attività nell'area offshore per via delle criticità sul settore onshore, che c'erano stati in tutti quegli anni, le grosse difficoltà che c'erano state. Quindi sapevo che NAE stava cercando di espandere l'interesse a nuovi asset petroliferi. E quindi il primo momento è quando ricevo questa fattura e vengo a conoscenza che uno degli asset di interesse di NAE era appunto OPL 245. Perché? Perché c'è scritto sul documento e perché nel documento si parla di possibilità di accesso a dati, *data room* di questo asset qui.

PUBBLICO MINISTERO - Restiamo un attimo su questo pagamento.

TESTIMONE CERRITO - Sì, perché poi c'è il secondo momento, nella fase finale.

PUBBLICO MINISTERO - Poi ne parliamo. Di che cosa si trattava? Quanto denaro doveva andare a chi? Chi lo pagava?

TESTIMONE CERRITO - Io di fatto ricevuto un'e-mail, l'e-mail mi viene inoltrata dal mio *managing director*, che era Ciro Antonio Pagano, e nell'e-mail stessa si vede che l'e-mail era stata originata da questo indirizzo di posta, che era di Emeka Obi, il quale inviava una fattura del valore di 500.000 euro al mio *chairman*, quindi Roberto Casula, e a Vincenzo Armanna. Vincenzo Armanna inoltra l'e-mail a Ciro Antonio Pagano dicendo "Questa è la fattura", se ricordo... "Questa è la fattura". A quel punto Pagano mi inoltra l'e-mail, in realtà la inoltra a me e anche a Stefano Puiatti, però era indirizzata a me in quanto attinente la NAE, e mi inoltra l'e-mail. Vedo che nell'e-mail c'era scritto che la fattura era già scaduta, dice "È dovuta"... cioè c'era una fra in inglese del tipo "È già scaduta da tempo". Quindi io ricevo questa e-mail, e che cosa faccio? Nello stampare l'e-mail vedo che c'è la fattura e c'è una pagina del contratto, un estratto del contratto relativo a questa fattura. Però il contratto era inizializzato ma non era firmato, era un estratto del contratto su carta intestata Raiffeisen Investment Bank. A quel punto capisco che la fattura andasse pagata, perché c'era questo inoltro, c'era questa corrispondenza, e a quel punto mi attivo per pagare la fattura. Per pagare la fattura, quello che dovevo fare era chiedere di fatto una certificazione della prestazione da parte di un Procuratore, non avendo la visibilità di tutto il contratto e tutto quanto. Quindi quello che faccio mi attivo e preparo una nota autorizzativa, per quello che era il

Procuratore della società, quindi il mio *managing director* Ciro Antonio Pagano, e quindi inoltre a Pagano questa nota autorizzativa dicendo “Si richiede autorizzazione per il pagamento di questa *participation fee* a questa nuova iniziativa”, e queste sono le cose che ricordo ho chiesto.

PUBBLICO MINISTERO - Ma prima di questa e-mail lei sapeva chi fosse Emeka Obi? Sapeva che ci fosse questo progetto in corso?

TESTIMONE CERRITO - No. Non sull'OPL 245 in particolare. Su altre iniziative non equivalenti ma di asset, ricerca di nuovi asset offshore in Nigeria, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ma questo è quello che succede comunemente, cioè che le arriva un'e-mail a cui lei poi deve far seguire con un pagamento oppure in genere, non so, lei è più informato sulle iniziative?

TESTIMONE CERRITO - No, allora io sono... conoscevo bene...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè era una cosa un po' particolare questa o no?

TESTIMONE CERRITO - Beh, era una nuova iniziativa, era un'operazione straordinaria, e quindi era un qualcosa di un po' diverso dal solito, perché io conoscevo... seguivo tutta la parte operativa, quindi tutte le attività operative, per cui avevo una conoscenza abbastanza approfondita. Di questa iniziativa nel particolare no, era la prima volta che ne venivo a conoscenza. Vedo sul documento, la pagina sull'estratto del contratto che mi arriva, si parla di un... innanzitutto c'è una banca d'affari, cioè la carta, l'intestazione del documento è della Raiffeisen Investment Bank, quindi vedo che c'è una banca d'affari di primaria importanza. Poi vedo che nel documento si parla di *participation fee* per la partecipazione ad un *bid*, previa... diciamo, per la partecipazione a questo *bid*, e lì c'è anche... si parla di una *data room*, l'allestimento di una *data room* per fornire i documenti contrattuali sottostanti, c'era scritto in questo documento. E vedo che c'è scritto anche che ci sarebbe stata la disponibilità di *work station*, quindi per anche dare visione dei dati tecnici sottostanti l'iniziativa. Ricordo nel documento che si parlava di EVP e di questa società Malabu, adesso lì dal documento non si capiva, immagino, chi fosse il proprietario, se EVP, Malabu, perché nel documento si parlava genericamente che c'era un rapporto tra i due, tra EVP e Malabu, e in quell'estratto di documento c'erano gli estremi della banca, su cui bisognava pagare, e quindi la fattura e anche il pagamento doveva essere fatto a Energy Venture Partners, questa EVP, il valore era 500.000 euro, *participation fee*, per la partecipazione a questo *bid*, e che altro?

PUBBLICO MINISTERO - Le mostro quell'e-mail che è appena stata ammessa, è del 28 maggio 2010.

TESTIMONE CERRITO - Sì. Quindi c'è Emeka Obi, Energy Venture Partners, che scrive ad

Armanna Vincenzo e Casula Roberto il 24 maggio, "Progetto *clear vision*"...

PRESIDENTE - 24 maggio 2010?

TESTIMONE CERRITO - 2010, sì, alle 14:55, "*Payment of participation fee, project clear vision*", quindi il progetto *clear vision*.

PUBBLICO MINISTERO - Le viene inoltrata quell'e-mail, giusto?

TESTIMONE CERRITO - Questa e-mail viene inoltrata a Ciro Antonio Pagano, esattamente questa. Il quale la inoltra a me e a Puiatti, e a quel punto ci attiviamo per il pagamento. Ecco, io che cosa faccio? Dopo aver chiesto a Pagano di procedere, che gli avrei inoltrato una nota autorizzativa per pagare quella fattura, perché di fatto mi serviva, avevo bisogno della certificazione da parte di un Procuratore.

PUBBLICO MINISTERO - No, mi scusi, proviamo a ricostruire con ordine. Lei riceve queste informazioni tramite e-mail.

TESTIMONE CERRITO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Poi chiede a Pagano l'autorizzazione o manda quell'e-mail ad Armanna?

TESTIMONE CERRITO - No, io è una cosa che faccio più o meno contestualmente, perché chiedo a Pagano la certificazione della prestazione, e non essendoci la firma sul documento anche, voglio dire, l'autorizzazione come Procuratore della società.

PUBBLICO MINISTERO - Certo, lo chiede per iscritto o...

TESTIMONE CERRITO - Lo chiedo per iscritto, sì, c'è una mia e-mail in cui io scrivo, e scrivo a Pagano, e dico "Ti presenterò a breve, tramite la tua segretaria, inoltrerò alla tua segretaria il memo autorizzativo", che era una cosa che, voglio dire, con fatture di questo tipo succedeva, poteva succedere.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi Pagano doveva dare questa autorizzazione.

TESTIMONE CERRITO - Sì, "Ti inoltrerò il memo autorizzativo appunto per poter procedere al pagamento della fattura". Nel frattempo...

PUBBLICO MINISTERO - Ha avuto una risposta da Pagano?

TESTIMONE CERRITO - Sì, lui mi dice "Okay, procedi". E a quel punto, mi ricordo che era tipo un venerdì, quindi io nel frattempo preparo la nota autorizzativa e gliela invio il lunedì successivo per poter autorizzare e pagare la fattura.

PUBBLICO MINISTERO - E ha avuto una risposta a questo invio della nota autorizzativa, una risposta formale?

TESTIMONE CERRITO - Certo. Sì, Pagano... in realtà io inoltro la nota autorizzativa con la copia dei documenti alla segretaria di Pagano, la segretaria pone il documento, che è una nota di una pagina, in cui spiegavo... "Si chiede autorizzazione per il pagamento di questa *participation fee* di 500.000 euro sulla base della documentazione ricevuta e la

fattura allegata”, che ricordo c’era questa fattura allegata. La segretaria di Pagano quindi a quel punto sottopone il documento a Pagano, il quale lo firma, lo controfirma e me lo rinvia, e il lunedì successivo io procedo al pagamento della fattura.

PUBBLICO MINISTERO - Al pagamento. Ecco, lì invece lei chiede ad Armanna, se ben ricordo, di avere copia integrale del contratto, giusto?

TESTIMONE CERRITO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Per quale motivo fa questa richiesta?

TESTIMONE CERRITO - Perché non avevo... per scrupolo, perché di fatto fu uno scrupolo perché non avevo la copia del contratto integrale, no? E quindi chiedo... vedo che l’e-mail era originata da Armanna, quindi capisco che Armanna conoscesse il merito e tutta la transazione, capisco anche che era una operazione straordinaria, perché lui seguiva i nuovi *business*, le nuove iniziative della regione, mi permetto. Infatti ricordo che ero un po’ titubante, però scrissi in maniera anche “Potrei cortesemente avere copia del contratto per completezza del dossier di pagamento?”, quindi contestualmente scrissi anche a Vincenzo. Non c’era una grande... cioè non è che lo conoscessi benissimo, quindi scrissi “Cortesemente”, dopodiché non ricevetti risposta da Vincenzo, però contestualmente andavo avanti con il processo autorizzativo che era quello vero. Mi interessava...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, mi scusi, non ci fu nessuna richiesta alla sua richiesta?

TESTIMONE CERRITO - No. Non ricevetti alcuna risposta.

PUBBLICO MINISTERO - E il contratto arrivò o no?

TESTIMONE CERRITO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Nulla.

TESTIMONE CERRITO - No, arrivò l’autorizzazione da parte...

PUBBLICO MINISTERO - L’autorizzazione sì però il contratto no.

TESTIMONE CERRITO - No. Solo la pagina che era allegata all’e-mail iniziale.

PUBBLICO MINISTERO - Ha saputo per quale motivo? Ha chiesto per quale motivo non fosse arrivato questo contratto?

TESTIMONE CERRITO - No.

PUBBLICO MINISTERO - No?

TESTIMONE CERRITO - No, mai.

PUBBLICO MINISTERO - Nessuno le spiegò nulla?

TESTIMONE CERRITO - No. No, ma non insistetti neanche sinceramente. Nel senso che poi anche successivamente, quando mi è capitato di vedere, di incontrare Armanna, non gliel’ho mai chiesto. Ma non insistetti perché sapevo che c’era dietro un motivo dei confidenzialità, perché c’erano delle nuove iniziative su cui non ero mai stato coinvolto,

e quindi provai. Però, voglio dire, per me era sufficiente avere l'attestazione della prestazione da parte del Procuratore per poter procedere al pagamento.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Le mostro un altro documento, che è l'*escrow agreement* numero 2 del 4 maggio 2011, produzione PM1 147 e seguenti.

PRESIDENTE - Prego.

TESTIMONE CERRITO - Sì, questo qui è...

PUBBLICO MINISTERO - Sì, se può illustrare quel documento in cui lei è indicato come persona da contattare, credo che fosse questo il passaggio a cui lei si riferiva.

TESTIMONE CERRITO - Sì, sul secondo momento. Quindi nella fase finale del processo, nella fase finale della transazione, diciamo, questo documento è datato 4 maggio, quindi è dopo la firma dei documenti con il Governo Federale.

PUBBLICO MINISTERO - 4 maggio 2011.

TESTIMONE CERRITO - 4 maggio 2011.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi l'anno successiva.

TESTIMONE CERRITO - Sì, dell'anno successivo. In questa seconda fase, in cui vengo coinvolto nel processo, che cosa succede? Che poi è la ragione anche del perché arriviamo a firmare questo *escrow agreement* numero 2. Di fatto erano i primissimi giorni di maggio, il 29 aprile c'era stata la firma di tutti i documenti con il Governo Federale, la Shell, i partner del *resolution agreement*, e il *resolution agreement* prevedeva, e anche dell'HOA con la Shell, con le due società della Shell. Questi documenti prevedevano una serie di azioni, di step contrattuali che dovevano essere perseguiti all'accadere di certi eventi. Ricordo che fui coinvolto in quel momento lì, quindi subito dopo questa firma, tramite un'e-mail che ricevetti, in cui il legale che aveva partecipato... c'era questa e-mail dove c'era Enrico Caligaris, che era il legale che aveva partecipato al *team* di tutti i lavori, c'era però tutto il *team*, lui scriveva e riepilogava, faceva una scaletta di tutte le azioni in ambito finanziario, quindi relative al *finance*, in cui diceva "Dopo la firma dei documenti il primo passo è quello di firmare l'*escrow agreement* richiesto contrattualmente", la firma dell'*escrow agreement* numero 2, e ricordo che c'era scritto "entro 5 giorni dalla firma del *resolution agreement*". Era la prima azione che dovevamo fare da un punto di vista finanziario.

PUBBLICO MINISTERO - A cosa serve questo *escrow agreement*?

TESTIMONE CERRITO - Questo *escrow agreement* è un conto di garanzia, di fatto, tra... è per la gestione di un conto di garanzia, è un contratto per la gestione di un conto di garanzia tra noi e la Shell. L'*escrow agreement* viene firmato anche con il Governo Federale, però di fatto il conto, l'*escrow account*, era tra noi e la Shell. A che cosa serviva? Lo scopo del conto era quello di depositare in questo conto i fondi che avremmo dovuto

pagare in base al *resolution agreement*, del valore di 1.092.040.000, entro 7 giorni dalla ricezione della licenza petrolifera. Quindi nel *resolution agreement*, quindi negli accordi con il Governo Federale e con la Shell, era previsto che ad un certo punto avremmo ricevuto, dopo aver pagato il bonus di firma, la Shell avrebbe dovuto pagare il bonus di firma per conto di entrambi, avremmo ricevuto la licenza, l'emissione di una nuova licenza, quindi per l'OPL 245, e sempre nel *resolution agreement* era scritto che entro 7 giorni dalla ricezione... mi scusi, entro 5 giorni, era scritto così, dalla ricezione della licenza petrolifera, avremmo dovuto versare nel conto *escrow* i fondi da corrispondere in base al *resolution agreement*.

PUBBLICO MINISTERO - In questo trasferimento lei ha avuto un ruolo?

TESTIMONE CERRITO - Sì, perché... ho avuto un ruolo perché nel frattempo questo trasferimento avviene il 20 maggio, io dispongo il trasferimento di fatto il 20 maggio con valuta 24 maggio, nel frattempo mi ero occupato di...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, scusi, lei dispone il trasferimento del 1.092.000.000?

TESTIMONE CERRITO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Da a?

TESTIMONE CERRITO - Dal conto Eni, quindi dal conto Eni, sulla nostra banca interna Eni, quindi Banque Eni con sede a Bruxelles, nel mentre che cosa... abbiamo lavorato per la raccolta dei fondi, per cui abbiamo lavorato con la finanziaria di gruppo per raccogliere i fondi necessari a pagare il 1.092.000.000, quindi la nostra quota, che era di circa 981 milioni. Nel frattempo sullo stesso conto Eni, che era sul nostro conto di Banque Eni, abbiamo ricevuto la quota di Shell, che in base agli accordi avrebbe dovuto versare Shell, che era di circa 110 milioni, complessivamente, poi si divideva in due elementi, in base al contratto. Però era di circa 110 milioni. E a quel punto avendo raccolto il valore che serviva per poter rispondere agli obblighi contrattuali, dopo aver ricevuto la licenza dispongo il pagamento. Quindi dispongo il pagamento dal conto di Eni della nostra banca nell'*escrow account* numero 2. L'*escrow account* numero 2 era un conto di garanzia, di cui i beneficiari eravamo sempre NAE, Nigerian Agip Exploration, e Shell, SNEPCo, una delle due società di Shell.

PUBBLICO MINISTERO - Presso JP Morgan.

TESTIMONE CERRITO - Presso JP Morgan, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Cosa succede dopo di questi soldi?

TESTIMONE CERRITO - Cosa succede dopo? Uno dei requisiti contrattuali disciplinati nel *resolution agreement*, e poi anche riportati nella scaletta che era stata fatta, perché noi seguivamo una scaletta che era di fatto l'esplicitazione degli accordi contrattuali. Era previsto che alla ricezione da parte del Governo Federale della comunicazione che tutte

le dispute con la controparte, che in questo caso era Malabu la controparte del Governo Federale, alla risoluzione di tutte le dispute il Governo Federale avrebbe dato comunicazione ai titolari, a quel punto, della licenza, della nuova licenza, che erano NAE e SNEPCo. E questo avvenne. E quello era l'elemento per poter poi svincolare i fondi dal conto di garanzia, e quindi dall'*escrow account* numero 2 di NAE e di SNEPCo, e trasferirli nel conto del Governo. Quindi nel conto del Federal Government, che era sempre il conto su JP Morgan.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi una volta realizzate le condizioni si poteva avere questo secondo pagamento.

TESTIMONE CERRITO - Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha avuto un ruolo in questo o no? In questo secondo pagamento.

TESTIMONE CERRITO - In questo secondo pagamento no, perché in questo secondo pagamento quella che veniva chiamata l'*escrow release notice*, che era appunto il documento che serviva per rilasciare i fondi dall'*escrow account* numero 2 e spostarli nel conto del Governo, quel rilascio fu firmato da Stefano Puiatti.

PUBBLICO MINISTERO - C'è un motivo per cui non l'ha firmato lei e l'ha firmato Puiatti o è...

TESTIMONE CERRITO - No, c'era... la ragione fu solo di opportunità, perché io non ero presente alla firma dell'*escrow account* numero 2, di questo documento, dove alla fine del documento erano state depositate le firme per poter... per conto della banca, per poi poter procedere all'autorizzazione dell'*escrow notice*, era presente Stefano Puiatti, il quale depositò la sua firma. Lui aveva le deleghe ai pagamenti anche sui conti della NAE, in quanto direttore finanziario della NAOC, però *board member* anche membro del CdA della NAE, aveva le deleghe a tutti i pagamenti, lui era ad Abuja, quindi questo documento fu firmato ad Abuja, io ero a Port Harcourt nel distretto operativo e non fui presente alla firma del documento.

PUBBLICO MINISTERO - Lei è stato informato dei successivi trasferimenti, anzi dei successivi tentativi di trasferimento di questi soldi dal conto di FGN?

TESTIMONE CERRITO - No. Io non sono stato informato sui trasferimenti successivi, se lei si riferisce al...

PUBBLICO MINISTERO - Tentativo di pagamento presso la BSI a Petrol Service.

TESTIMONE CERRITO - No, assolutamente. Non ero stato informato.

PUBBLICO MINISTERO - Ne ha avuto in qualche altro modo conoscenza?

TESTIMONE CERRITO - Non in quel periodo, assolutamente non in quel periodo.

PUBBLICO MINISTERO - Sa se qualcuno di Eni o di NAE ne ebbe conoscenza in quel periodo?

TESTIMONE CERRITO - No. Assolutamente non avevo conoscenza di quali fossero i...

PUBBLICO MINISTERO - Diciamo contrattualmente non c'era nessun...

TESTIMONE CERRITO - I passaggi successivi, esatto. No, l'unica cosa che seppi successivamente era questa comunicazione che mi arrivò da JP Morgan, e questo avvenne a fine luglio 2011, in cui JP Morgan mi scrisse una comunicazione dicendomi... c'era una lettera formale, e in allegato c'era una documentazione arbitrale presso... una documentazione, un'azione legale avviata da questa società che è International Legal Consulting, ILC, presso il Tribunale Corte Suprema di New York. La JP Morgan mi informò, mi inviò questo documento in cui diceva, nella lettera che mi indirizzò, diceva "sappia che è stata avviata un'azione legale presso la Corte di New York da parte di questo soggetto terzo", dice "Siamo stati chiamati a fornire dei documenti, come JP Morgan, riguardo la transazione in genere", quindi non specificava la transazione, dice "Cercheremo di opporci ma se ci verrà chiesto con un mandato li daremo". E in quel documento era scritto "Vi informiamo di questa cosa, se avete bisogno di altre informazioni il nostro *legal counsel* è a disposizione per fornire chiarimenti. Quindi non chiedeva autorizzazioni ma ci informava, dopodiché...

PUBBLICO MINISTERO - Vi informava della causa, ma c'era anche stato un blocco, un sequestro di questi fondi?

TESTIMONE CERRITO - Forse c'era stato un sequestro in quel caso lì. Sì, io sinceramente non approfondì.

PUBBLICO MINISTERO - Cosa fece? Cioè una volta ricevuta questa comunicazione?

TESTIMONE CERRITO - Sì, per quello...

PUBBLICO MINISTERO - Perché arrivò a lei intanto?

TESTIMONE CERRITO - Arrivò a me perché? Perché nell'*escrow agreement* numero 2, in questo documento, io in quanto finance manager, *finance and control manager* della NAE ero il contatto di riferimento per l'*escrow agreement*, e quindi era il contatto per JP Morgan per quanto riguardava NAE. Poi nello stesso documento c'era il contatto equivalente per Shell e... questa è la ragione per cui il documento arrivò a me. Però era un documento chiaramente per una funzione legale, perché nel documento... ricordo che nella lettera c'era scritto "Se ha bisogno di ulteriori informazioni potete contattare il nostro ufficio legale che sarà pronto a darvi queste informazioni". Quello che successe è che io non ero in Nigeria in quei giorni lì, ero in vacanza, e quindi ricordo che lessi questa comunicazione via e-mail alla sera. E quando lessi questa comunicazione di fatto vidi che era già stata coinvolta la funzione legale, per cui c'era stato un inoltro di quell'e-mail. Perché quell'e-mail non fu inviata solo a me, ma fu inviata anche a Stefano Puiatti e fu inviata a Giorgio Vicini, che era il responsabile commerciale.

Dopodiché la sera vidi che quell'e-mail era stata inoltrata anche a Ellis Ebon (fonetico), che era la nostra funzione legale, e quindi non mi preoccupai, perché capì che in qualche modo se il legale avesse voluto chiedere approfondimenti su questa cosa...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei, Cerrito, non fece nulla.

TESTIMONE CERRITO - No, io non feci nulla.

PUBBLICO MINISTERO - Ne parlò con Puiatti, con Vicini?

TESTIMONE CERRITO - No. Quando rientrai. Quando rientrai mi ricordo ne parlai con Puiatti, però lui anche non mi disse nulla, perché dice "No, non so che cosa sia successo".
Veramente non mi disse nulla.

PUBBLICO MINISTERO - Non era una cosa preoccupante che richiedeva...

TESTIMONE CERRITO - No, non era una cosa preoccupante. Perché non era una cosa preoccupante per noi? Perché era di fatto un'azione legale oppure un blocco dei fondi su un conto non di NAE, non era un conto di NAE nella nostra disponibilità, era un conto del Governo.

PUBBLICO MINISTERO - Che però aveva ad oggetto i fondi che erano stati trasferiti originariamente da voi.

TESTIMONE CERRITO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - È così?

TESTIMONE CERRITO - Sì. Però, voglio dire, è vero.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, ho capito.

TESTIMONE CERRITO - Però la transazione e tutti gli aspetti contrattuali per noi erano già stati soddisfatti, erano stati completati. Quindi, voglio dire, i fondi non erano più nella nostra disponibilità, i requisiti contrattuali erano stati soddisfatti.

PUBBLICO MINISTERO - Un'ultima circostanza che vorrei fare emergere. Lei ha dei rapporti di parentela con Donatella Ranco?

TESTIMONE CERRITO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quali?

TESTIMONE CERRITO - Ho sposato la sorella.

PUBBLICO MINISTERO - Non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE - La Parte Civile ha domande? I Difensori hanno domande? Basta.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

Il Tribunale rinvia il procedimento all'udienza del 19 dicembre 2018.

La fonoregistrazione del presente procedimento si conclude alle ore 12.15.

